

Al Presidente Polcaro e all' ANPI,

Abbiamo sentito il bisogno di scrivere queste righe per dare voce a un sentimento comune di rabbia e amarezza per quello che sta accadendo nel nostro piccolo paese.

Affile: un piccolo borgo della provincia di Roma sconosciuto ai molti, magari se ne può sentir parlare per l'eccellente produzione di vino, per motivi storico religiosi che portano qui i passi di San Benedetto, altri conoscono Affile come il paese in cui crebbe il Generale Rodolfo Graziani.

Noi siamo ragazzi tra i venti e i trent'anni cresciuti ad Affile, quello che ci spinge a scriverle non è solo l'amore per il nostro paese ma l'amore per la storia e la Resistenza dell'Italia intera.

Le sue parole di disprezzo verso un nuovo monumento eretto in onore del "nostro concittadino" (sindaco dixit) ci hanno colpito, in qualche modo si può dire che le aspettavamo: finalmente qualcuno che esprime dissenso pensavamo, e così non potevamo fare a meno di darle il nostro appoggio.

Tra qualche giorno, per la precisione l'11 di Agosto, verrà inaugurato un sacrario al soldato Graziani. A lavori ultimati le possiamo assicurare che andare a visitarlo un certo effetto lo fa: si presenta incastonato nella montagna, completo di servizi e con un panorama invidiabile; il mausoleo in se con su scritto "Onore e Patria" e i vecchi cannoni della guerra mondiale ne fanno una cornice assai discutibile.

Noi vorremmo partire da quelle due semplici parole che adesso stagliano alte sul nostro paese, onore e patria. Perché vede, forse l'arma migliore contro queste nostalgie del ventennio è proprio la bassezza culturale che si elogia ai giorni nostri. Quando parliamo di onore noi pensiamo agli operai che lavorano in condizioni disumane, a chi vive ancora oggi in uno stato dittatoriale e a chi nonostante tutto preserva il proprio onore, quello vero, e non vende l'anima, non cerca vie facili ma lotta con quel che ha. L'onore è una cosa seria: essere onorati di portare la nostra bandiera per il mondo è un sentimento nobile, uccidere in nome di essa non lo è. A noi non interessano i cavilli storici che spaziano dal definire Graziani un eroe o un criminale: egli fu a capo di truppe che compierono atti orribili e non c'è niente di onorabile in questo. L'onore in questa logica fascista va spesso a braccetto con la patria: a chi si sente onorato di essere italiano vorremmo ricordare la nascita della nostra nazione. Studiando la storia d'Italia del dopoguerra si intuisce quanto importante sia stata la resistenza e quanto ancora oggi è fondamentale non dimenticarne i valori: perché la nostra patria si regge su una carta costituzionale che ci da diritti riconosciuti, una carta scritta dai nostri padri che ci da la possibilità di diventare un paese civile dopo vent'anni di buio. A chi oggi inneggia alla patria, al nazionalismo e ad un'Italia non libera vorremmo dire che il paese in cui viviamo e di cui andiamo orgogliosi è cresciuto con una forte impronta antifascista.

A chi oggi si gonfia il petto davanti a queste due parole vorremmo dire che le cose andrebbero spiegate ogni tanto, magari capite ogni tanto, invece si minimizza e ci si vanta.

Convinti che le nostre parole verranno intese da chi conosce meglio di chiunque altro gli orrori del fascismo vogliamo adesso parlare del progetto in sé. Finanziato dalla giunta regionale Marrazzo prevedeva l'edificazione di un parco: se un parco giochi per bambini o un'area attrezzata per pic-nic non ci è ancora chiaro, quello che è chiaro è che la spesa complessiva di circa 180 mila euro è servita per installare una fontana, bagni pubblici, qualche panchina qualche pianta e una staccionata, almeno per quello che concerne il parco. Al di là di questo è servita soprattutto per il sacrario: noi pensiamo non sia giusto ma se tutto sembra essere a norma di legge evidentemente si può anche agire così. Non è in dubbio che quell'area andava riqualificata in qualche modo, certo è stato scelto uno dei modi peggiori. Quello che ci preme far capire è lo sdegno di giovani ragazzi che vedono

usare i soldi pubblici in questo modo, Affile è un paese che avrebbe bisogno di ben altro: una politica di rilancio dei prodotti nostrani, investimenti in campo occupazionale insomma un utilizzo del denaro pubblico proiettato per i bisogni del cittadino. Di un sacrario in onore a Graziani non se ne sentiva proprio il bisogno.

Affile ha questa amministrazione comunale, abbiamo una tradizione di destra lunga molti anni adesso abbiamo anche dei monumenti in omaggio al ventennio fascista. Noi vogliamo con queste parole esprimere il nostro dissenso e far presente al presidente Polcaro e all' ANPI che l'antifascismo è vivo anche in questa piccola e difficile realtà.

Ringraziamo il presidente per essere intervenuto e per aver criticato il nostro sindaco: vorremmo che Affile passasse alle cronache per motivi diversi e sinceramente ci vergogniamo anche un po'. Non potevamo fare a meno di tramutare questa vergogna in parole: che tutti i Partigiani d'Italia sappiano che ad Affile il fascismo è ancora forte ma che pochi Affilani resistono e sono contrari a questi monumenti al fanatismo e all'ignoranza.

Romano Anna

Romani Alba

Proietti Marino

Pizzelli Vittorio

Peperoni Christian

Pasqualoni Pietro

Pasqualoni Pierpaolo

Mosetti Laura

Moriconi Silvano

Moriconi Mario

Moriconi Gabriele

Moriconi Diego

Moriconi David

Meschini Giuseppe

Meschini Donatella

Lupi Valeria

Lupi Sante

Lupi Davide

Lombardi Maria Teresa

Lollobrigida Matteo

Frasca Manuel

Frasca Daniela

Frasca Antonio

Ferramenta Paola

Di Giuseppe Stefano

De Santis Giuseppe

D'Ovidio Maria Rita

Bertocchi Emiliano

Alesi Rosalba

Alesi Fabrizio

Abbafati Giandomenico